

**LETTERA DEL DEPUTATO VACCA RELATIVA AL
TRASFERIMENTO DEL DETENUTO DE MATA.**

PRESIDENTE. Il deputato Vacca scrive:

« *Onorevole signor Presidente,*

« Dal resoconto ufficiale della tornata del 25 dello scorso mese ho il dolore di scorgere che il deputato Nicotera si è permesso di citare il mio nome lanciando contro di me l'accusa di avere io impegnato il direttore de' bagni meridionali perchè il condannato De Mata dal bagno di Gaeta venisse trasferito a quello di Nisita.

« Non rammentando nulla di queste mie pratiche, ho fatto chiamare a me il direttore de' bagni anzidetto, signor tenente colonnello Zaccaria, e l'ho interrogato sul proposito. Il tenore della sua risposta è contenuto nella sua dichiarazione che mi onoro trasmetterle originalmente.

« Ora, dopo gli schiarimenti ottenuti, mi occorre dichiarare alla Camera ricordarmi che, trovandomi in Torino, mi fu presentata una supplica da un mio collega della Camera, che non potrei indicare non rammentando più chi sia stato, e che su questa supplica, fatta in nome di una infelice madre che chiedeva venisse avvicinato il figlio ad un bagno ove potesse riuscire più facile l'accesso, io scrissi poche parole di raccomandazione per l'ispettore generale de' bagni, signor generale Del Santo, come desiderava istantemente quel mio amico.

« Se questo atto filantropico, da me fatto solo nello scopo di secondare le brame di una sventurata madre, e con la coscienza di non conoscere in alcun modo l'individuo condannato se fosse il De Mata oppure altro malfattore, possa considerarsi come un atto riprovevole e censurabile, io lo lascio alla saggezza ed alla umanità degli onorevoli colleghi, non degnandomi rispondere alle maligne osservazioni del deputato Nicotera.

« Prego la sua gentilezza, onorevole signor Presidente, di voler dare a questa mia lettera, ed all'acclusa dichiarazione, tutta la possibile pubblicità nella Camera. »

Leggo ora la dichiarazione del direttore centrale dei bagni napolitani, luogotenente colonnello Zaccaria.

CRISPI. Domando la parola.

Voci. Dopo! dopo!

PRESIDENTE. (*Legge*):

« Richiesto dall'illustrissimo signor contrammiraglio Vacca, deputato al Parlamento italiano, sul contenuto di una petizione tendente a fare traslocare il condannato De Mata Salvatore dal bagno di Gaeta in quello di Nisita, il sottoscritto dichiara che da circa tre mesi gli pervenne col mezzo dell'ispettore generale dei bagni una supplica della vecchia madre di detto condannato, per ottenere il suddetto traslocamento onde rivedere più agevolmente il figlio: sulla quale supplica erano scritte poche linee di raccomandazione del sullodato si-

gnor ammiraglio in termini generalissimi in senso filantropico, qualora si potesse alleviare la pena di una infelice madre.

« A norma dei vigenti regolamenti dei bagni, non essendovi distinzione dei diversi stabilimenti penali, stantechè la maggiore o minore durata della pena si fa loro sentire colla doppia o semplice catena, ed a seconda della rispettiva condotta dei detenuti, ho creduto, come era nelle mie attribuzioni, di traslocare il detto condannato De Mata al bagno di Nisita colla stessa autorità colla quale aveva creduto precedentemente di destinarlo a Gaeta; e ciò tanto più sul riflesso di allontanarlo da quest'ultimo bagno in cui trovansi rinchiusi in attigui cameroni numero 150 camorristi coi quali egli avrebbe potuto essere quivi in comunicazione. »

Il deputato Crispi ha facoltà di parlare.

CRISPI. Voleva soltanto far notare che il deputato Nicotera non è presente alla Camera, che quindi non può trovarsi in caso di dare la risposta necessaria a questa lettera. (*Rumori*)

Voci. Che importa?

**DOMANDA DEL DEPUTATO LAURENTI-ROUBAUDI
CIRCA I FATTI DI MISILMERI.**

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro dell'interno, leggo una domanda che fu fatta dal deputato Laurenti-Roubaudi, e che riguarda un'interpellanza che intende dirigerli:

« Vorrei dirigere un'interpellanza al signor ministro dell'interno sui fatti di Misilmeri.

« Ricevo di colà dettagli d'arresti illegali, di eccitazioni a disordini gravi per parte dell'autorità, di ferite d'armi da fuoco a donne inermi ed altri atti, che, se fossero fondati sul vero, dovrebbero chiamare selvaggi coloro che li commisero. »

PERUZZI, ministro per l'interno. Io respingo assolutamente pure il dubbio che atti selvaggi sieno stati commessi dalle autorità della provincia di Palermo nei fatti di Misilmeri.

Debbo poi aggiungere che i fatti di Misilmeri sono il risultato di un'opposizione che fu fatta all'arresto di un malfattore, ordinato regolarmente. In seguito ad opposizioni violente all'esecuzione di questi atti delle autorità, furono mandati dei rinforzi, ed accadde un conflitto deplorabilissimo.

La cosa è stata deferita ai tribunali che in questo momento se ne occupano, e qualunque illegalità possa essere stata commessa, sarà evidentemente colpita dal giudicato del tribunale.

Io non crederei in conseguenza opportuno di dilungarci intorno ad un affare che dovrà avere il suo corso regolare davanti alla giustizia.

LAURENTI-ROUBAUDI. Era appunto su questi fatti che io volevo intrattenere la Camera e pregare il ministro ad ordinare un'inchiesta giudiziaria.